

ANNO 2004/2005

Seduta XXVIII: martedì 14 dicembre 2004 - serale

SOMMARIO

1. Preventivo 2005 (seguito)
 - Messaggio del 15 ottobre 2004 no. 5589
 - Rapporto di maggioranza del 30 novembre 2004 no. 5589 R1; relatrice: Marina Carobbio Guscetti
 - Rapporto di minoranza del 7 dicembre 2004 no. 5589 R2; relatore: Attilio Bignasca
2. Iniziativa parlamentare del 18 dicembre 2002 presentata nella forma generica da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il Gruppo PS per una verifica dell'adeguatezza dei prezzi pagati dallo Stato e degli effettivi del personale dell'Amministrazione (Allegato F del rapporto di maggioranza sul messaggio no. 5589 concernente il Preventivo 2005)
3. Chiusura della seduta e rinvio

PRESIDENZA: Oviedo Marzorini, Presidente

Alle ore 17.45 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 82 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Allidi-Cavalleri - Arigoni - Arn - Bacchetta-Cattori - Bagutti - Beltraminelli - Beretta Piccoli L. - Beretta-Piccoli F. - Bergonzoli - Bertoli - Bignasca - Bobbià - Boneff - Bonoli - Bordogna - Brivio - Butti - Caimi - Calastri - Canonica G. - Canonica I. - Carobbio - Carobbio Guscetti - Cavalli - Celio - Colombo - Croce - David - Dell'Ambrogio - De Rosa - Duca Widmer - Ducry - Ferrari C. - Ferrari M. - Fiori - Foletti - Fornera - Genazzi - Ghisletta D. - Ghisletta R. - Giudici - Gobbi N. - Gobbi R. - Guidicelli - Isenburg - Jelmini - Lepori - Lepori Colombo - Lombardi - Lotti - Lurati - Maggi - Malandrini - Marra - Marzorini - Mellini - Menghetti - Merlini - Orelli - Orsi - Pantani - Pedrazzini - Pellanda - Pelossi - Pestoni - Pini - Pinoja - Poli - Quadri - Ravi - Ricciardi - Righinetti - Rizza - Robbiani - Rusconi - Savoia - Soldati - Suter - Terrier - Torriani - Truatsch - Vitta

Si sono scusati per l'assenza:

Adobati - Dominé - Regazzi

Non si sono scusati per l'assenza:

Dafond - Del Bufalo - Gemnetti - Piazzini - Salvadè

1. PREVENTIVO 2005 (seguito)

Messaggio no. 5589 del 15 ottobre 2004

Continua la discussione sui singoli Dipartimenti.

Dipartimento del territorio

È aperta la discussione.

FERRARI C. - Vorrei segnalare una situazione abbastanza preoccupante che riguarda AlpTransit. All'inizio dei lavori del cantiere di Pollegio, preoccupati per la gestione del territorio agricolo, rappresentanti del settore agricolo avevano presentato una petizione alla quale il Cantone aveva risposto positivamente, dicendosi disposto a ricorrere eventualmente anche davanti al Tribunale federale, qualora AlpTransit non avesse rispettato le disposizioni della Legge sulla conservazione del territorio agricolo [RL 8.1.1.2]. Torno ora su questa vicenda, poiché nel 2005 inizieranno i lavori sul Piano di Magadino e si riproporranno le stesse problematiche. La situazione per la tratta che attraversa Camorino e Rivera è molto preoccupante, considerato che alla fine del 2004 non si è ancora trovato una soluzione per le aziende agricole della zona, benché la loro attività sia già stata limitata dal 1994 in poi. L'anno prossimo il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni evaderà le opposizioni che sono state inoltrate e tra queste c'è la richiesta di rispettare la Legge sulla conservazione del territorio agricolo, laddove prevede, in caso di dezonamento di un terreno agricolo, che l'ente pianificante sia chiamato a intervenire con un compenso pecuniario nella misura del 50%, mentre il restante 50% è a carico del proprietario – in questo caso il proprietario è AlpTransit, che sarà quindi chiamata a contribuire nella misura del 100%. Il Dipartimento federale dell'ambiente ritiene che la Legge sia di ambito cantonale e non vada quindi applicata in questa fattispecie; così è stato in effetti per le prime opposizioni alla tratta di Pollegio. L'importo in questione non è poca cosa: stime fatte allora portavano su una cifra di circa 18 milioni di franchi di compenso pecuniario.

Attiro allora l'attenzione del Dipartimento del territorio, che promuove una politica interessante in questo ambito, entrando anche in materia di dezonamenti di aree rese edificabili – e il Consigliere di Stato, Marco Borradori, ricorderà certamente le reazioni verificatesi a Olivone in seguito ai cambiamenti di Piano regolatore che hanno riportato terreni da costruzione nella sfera di sfruttamento agricolo – sul fatto che la Legge prevede appunto la possibilità di indennizzare i terreni che vengono dezonati: gli interventi del Dipartimento del territorio in quest'ambito potrebbero godere di più ampio consenso qualora fossero accompagnati da misure finanziarie conseguenti derivanti dall'applicazione delle disposizioni appena ricordate; ma ne trarrebbe beneficio anche il settore agricolo, poiché oltre alla tutela del paesaggio, si libererebbero aree interessanti da mettere a disposizione dell'agricoltura. Chiedo dunque se in linea di principio il Dipartimento del territorio sarà ancora disposto ad andare fino al Tribunale federale per difendere le disposizioni della Legge sulla conservazione del territorio agricolo, qualora dovessero essere evase le opposizioni senza dar seguito alle richieste di compensazione pecuniaria per i terreni andati perduti con l'opera AlpTransit, ritenuto anche che nel

disposto di evasione della petizione precedentemente ricordata due autorevoli pareri, quelli del prof. Adelio Scolari e del giurista del Gran Consiglio, Michele Albertini, confermavano come non fosse affatto scontato che la legge non trovasse applicazione per quanto concerne il tracciato AlpTransit.

È comprensibile l'atteggiamento di AlpTransit, visto che oltralpe si ha eccedenza di produzione e quindi il territorio agricolo non è così pregiato; in Ticino abbiamo però una situazione diametralmente opposta: il territorio agricolo è molto limitato e l'eccedenza agricola inesistente, anzi i nostri prodotti sono molto ricercati. Ancora una volta, il Cantone si trova dunque a dover subire una politica federale improntata a situazioni e problemi molto diversi dai nostri e, ancora una volta, sarà necessario vigilare con grande attenzione affinché non vengano trascurate le esigenze, in questo caso, del settore primario.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Posso rispondere in modo telegrafico alla domanda di Cleto Ferrari, ritenuto che sulle premesse non ho nulla da eccepire a quanto da lui affermato. Il deputato chiede la garanzia del Dipartimento del territorio, ma posso fare un passo ulteriore e dare la garanzia del Consiglio di Stato: il 18 giugno 2003 si è deciso di attendere la decisione del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni e, nel caso fosse negativa, come purtroppo sembra essere, il Dipartimento del territorio o il Consiglio di Stato faranno ricorso al Tribunale federale.

La discussione è dichiarata chiusa.

Dipartimento delle finanze e dell'economia

È aperta la discussione.

PINOJA G. - Il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha il compito di tirare le somme nei vari Dipartimenti al fine di presentare un Preventivo sostenibile e soprattutto veritiero. Quindi è dato compito agli altri Dipartimenti di fornire le proprie previsioni il più esatte possibile, al fine di non mettere nei pasticci il Cantone, da una parte, e mettere alla berlina la propria Direttrice, dall'altra. Si dice che «*ognuno pensa a se stesso, tutti vogliono che i risparmi siano fatti dagli altri: nessuno rinuncia alla personalizzazione politica del proprio Dipartimento*»; mi chiedo se questo meccanismo non si sia inceppato già nelle passate gestioni, altrimenti come si potrebbe spiegare la presentazione nel giugno di quest'anno di un pre-Preventivo con risultanze così catastrofiche?

Perché dunque ci troviamo in questa situazione? Probabilmente molte delle cause indicate nel messaggio saranno vere, ma in ogni caso qualcuno in passato non ha lavorato abbastanza oculatamente o non era all'altezza di farlo, sbagliando cifre e previsioni. Perché questa osservazione? Semplicemente perché la ventilata cura dimagrante avrebbe potuto iniziare un anno o due prima. Oggi ci troviamo di fronte all'analisi di un Preventivo della "concertazione" o meglio della "concordanza", che non lascia contento nessuno, anzi è un tira e molla di cifre impressionante, tra l'altro regolarmente modificate per l'una o l'altra "inderogabile" esigenza. Solo cinque mesi or sono, il Consiglio di Stato presentava

contenimenti per 120 milioni di franchi e aumenti fiscali per 60 milioni di franchi; oggi i contenimenti sono scesi a un'ottantina di milioni di franchi al pari degli aumenti fiscali: per fortuna la decisione di luglio fu presa all'unanimità!

Per quanto concerne l'aspetto fiscale e quindi più propriamente il Dipartimento delle finanze e dell'economia, a noi sono ormai arcinoti i provvedimenti proposti, con la novità nel rapporto di maggioranza di destinare totalmente al Cantone le entrate provenienti dall'imposta sugli utili delle persone giuridiche, peggiorando quindi ulteriormente la situazione per le società. Tuttavia essi saranno un po' meno conosciuti dal popolo, visto da una parte il sempre scarso interesse che lo stesso dimostra verso la cosa pubblica e, dall'altra, soprattutto vorrei vedere quale percentuale dello stesso è a conoscenza di cosa significhi la "correzione del meccanismo di neutralizzazione del passaggio alla tassazione annuale".

Durante le scorse settimane tutti i partiti di Governo, eccetto la Lega dei ticinesi, non hanno fatto altro che sottolineare che l'aggravio fiscale sarebbe andato sulle spalle delle persone giuridiche. Si è quasi deliberatamente evitato di spiegare che, in effetti, anche le persone fisiche saranno coinvolte – eccome! – nello sborsare più imposte, salvo considerare i 14.4 milioni di franchi come le classiche noccioline e non il 20% delle maggiori entrate previste. Dopo le promesse dello scorso anno, che garantivano l'effetto assolutamente temporaneo di questo provvedimento, eccoci quindi imbrogliati da un'altra promessa da marinaio. Alle persone giuridiche la mazzata è stata invece preannunciata con largo anticipo; ditte e industrie, le quali, come tutti possono confermare, solo da un paio di anni si sono trascinate fuori da una crisi che è stata ben più lunga e grave di quanto si prevedeva, si trovano alla cassa pronte a pagare 37 milioni di franchi, magari di più, per contribuire a risanare buchi certamente non creati da loro stesse, in totale controtendenza a qualsivoglia teoria economica preposta al dare un ulteriore slancio all'economia: nuovi investimenti e nuovi posti di lavoro non saranno sicuramente il risultato di maggiori imposte, semmai di incentivi o ulteriori sgravi fiscali.

Per le ditte, la pianificazione finanziaria diverrà ancora più difficile. In un Paese dove la sicurezza delle istituzioni è sempre stata una certezza, oggi ci troviamo nell'esatto contrario, ma senza che nel frattempo il Governo e i suoi rappresentanti siano cambiati – per intenderci come nell'Italia degli anni Novanta –, ma semplicemente per correre ai ripari di errori commessi, in particolare avendo fatto esplodere la spesa pubblica aumentando a dismisura il numero dei dipendenti, garantendo loro prestazioni di cassa pensione e rendite ponte per l'AVS al di sopra di ogni media e logica.

Aumento fiscale non significa solo gravare maggiormente chi lo subisce, ma significa anche perdere competitività. Non siamo un paradiso fiscale, ma non siamo neppure messi così male e, grazie alle nostre condizioni di Cantone di frontiera, siamo riusciti a trattenere molte ditte importanti. L'attrattiva del ben strutturato nord della vicina Penisola o le condizioni salariali allettanti che troviamo nei Paesi dell'est europeo potrebbero attirare ben più del previsto le nostre industrie, provocando allora sì un ulteriore e definitivo danno alla nostra economia e alle casse dello Stato. In termini sportivi, lo si potrebbe paragonare a un autogol, nell'ultima partita di spareggio, per non retrocedere in prima divisione – in B ci siamo già.

Due parole infine in merito alla paventata simmetria dei sacrifici: se dalla parte delle entrate i doni dello Stato messi sull'altare sono stati previsti molto concretamente, mi sembra invece che per quanto riguarda i risparmi si sia giocato a nascondino nei meandri contabili. In effetti, nelle minori entrate troviamo: minori ammortamenti, che non faremo nell'immediato ma dovranno essere aumentati in futuro; differimento di sei mesi della riforma della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato, per fortuna bocciato; minori spese

bancarie, minori interessi passivi, posizioni assolutamente da non considerare quali misure di contenimento ma semplici situazioni contabili, e, infine, minori contributi ai Comuni, tanto che li addebiteranno loro. Il totale è di circa 31 milioni di franchi, senza però considerare che nei minori contributi previsti nel Dipartimento della sanità e della socialità circa 30 milioni di franchi delle riduzioni di contributi corrispondono in ogni modo a circa 24 milioni in più che nel Preventivo 2004.

Per concludere, il Preventivo così come presentato non mantiene le promesse fatte dal Consiglio di Stato di intervenire energicamente al fine di cambiare il trend negativo. Sullo stesso non si interviene abbastanza seriamente dove si dovrebbe intervenire. I provvedimenti proposti non lasciano intravedere la benché minima speranza di riuscita e soprattutto andranno a intaccare nel momento più sbagliato quelle forze economiche che invece potrebbero contribuire concretamente a un riequilibrio delle finanze.

COLOMBO M. - Considerato che di Preventivo in Preventivo la situazione non muta sono costretto a intervenire nuovamente sulla stessa voce di spesa, quella riguardante il Segretariato per i rapporti con la Confederazione e i Cantoni, premesso, lo ribadisco, che le critiche sono rivolte all'organizzazione dell'ufficio e non al personale che vi lavora. Il Rendiconto del 2003 conferma che i risultati raggiunti dal Servizio sono insufficienti, visto che quanto di positivo è stato ottenuto – penso al Tribunale penale – si deve a Governo, Comune di Bellinzona e Deputazione ticinese a Berna, mentre l'erosione dei posti di lavoro dovuta alla riorganizzazione delle ex-regie federali continua di anno in anno, così come diminuiscono i dipendenti italofoeni degli uffici federali. Ciò dimostra, se ancora ve ne fosse bisogno, l'inutilità del Segretariato per i rapporti con la Confederazione e i Cantoni, vista anche e soprattutto la situazione finanziaria nella quale si trova il Cantone.

Lo scorso anno la Consigliera di Stato Marina Masoni aveva garantito che nell'ambito dell'allestimento del nuovo pacchetto di misure di contenimento avrebbe esaminato anche questa problematica. Nel Preventivo 2005 ritroviamo però la stessa voce di spesa, con l'aggiunta di una nuova posta per indennità e aiuti straordinari di 68 mila franchi. Chiederei dunque alla Consigliera di Stato a che cosa si deve questa nuova spesa: il Gran Consiglio ha appena deciso un contenimento dello spillatico per gli anziani di mezzo milione di franchi e, in mancanza di una giustificazione soddisfacente in termini di nuovi compiti attribuiti al Segretariato, ritengo che questa possa senz'altro essere stralciata. Sarebbe una buona dimostrazione della volontà del Parlamento di comprimere effettivamente i costi del Cantone.

Si prende atto della proposta di emendamento presentata da Moreno Colombo, intesa al risparmio di fr. 68'300.- derivante dallo stralcio della posta "Stipendi e indennità aiuti straordinari" (conto no. 301013) dal Preventivo del Segretariato per i rapporti con la Confederazione e i Cantoni (centro di spesa no. 40).

È aperta la discussione sugli emendamenti.

- Emendamento di Fiorenzo Robbiani e cofirmatari (301 Stipendi e indennità personale amministrativo)

Conto no. 301025 Stipendi e indennità personale Amministrazione 2000

Conto no. 301013 Stipendi e indennità aiuti straordinari

Emendamento alla voce spese per il personale

Risparmio di 1.85 milioni di franchi derivante dalla chiusura di Amministrazione 2000 e dal conseguente risparmio di 9.6 unità di personale CPA e 30.6 di PPA

- Emendamento di Pierre Rusconi (931 Sezione delle finanze)

Conto no. 406015 Imposta sui cani

Conto no. 340007 Quota ai Comuni sull'imposta sui cani

Attribuzione di almeno 1/4 (100 mila franchi) della quota della tassa sui cani precedentemente devoluta ai Comuni alle 5 società di protezione animali riconosciute, quale contributo alle spese di pertinenza previste dall'art. 5 della Legge di applicazione alla Legge federale sulla protezione animali e dall'art. 6 della Legge concernente l'imposta sui cani.

ROBBIANI F. - Il mio vuole essere un intervento di carattere generale e non unicamente riferito al Dipartimento delle finanze e dell'economia. È ormai chiaro a tutti che per poter rivedere i compiti dello Stato – problematica di cui si è molto discusso ieri – non si può prescindere dal rivedere contestualmente la Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti [RL 2.5.4.1]. Tuttavia il progetto di revisione dell'ordinamento è stato abbandonato due anni or sono e se ne deduce – ma chiedo delucidazioni in tal senso alla Consigliera di Stato Marina Masoni – che il Governo abbia rinunciato a qualsiasi intervento in un ambito che si estende anche alla questione della mobilità del dipendente pubblico all'interno dell'Amministrazione e a molti altri aspetti.

D'altro canto, chiedo un chiarimento anche in merito alla decisione presa nell'ambito degli accordi con i sindacati, riportata nel messaggio sotto la voce "Personale dello Stato", di consolidare parzialmente il personale ausiliario. Dedotti gli stagiaires e gli apprendisti, il personale di pulizia, quello in formazione e quello invalido, gli aspiranti agenti di Polizia e gli agenti di custodia, il personale ausiliario consta di circa 540 unità a tempo pieno, che saranno, appunto, se ben capisco, parzialmente nominate nell'organico dei dipendenti dello Stato. Sarebbe dunque auspicabile che il Governo spiegasse quali sono le sue intenzioni. Nello staff di direzione del Dipartimento delle finanze ci sono quattro collaboratori figuranti tra il personale ausiliario: verranno nominati oppure no? Il Consiglio di Stato ha intenzione di nominare quei collaboratori che già oggi svolgono di fatto funzioni per le quali ci sono posti disponibili o intende optare per una revisione selettiva nell'ambito della ridefinizione dei compiti dello Stato? Concordo con l'osservazione fatta dai sindacati secondo cui si dovrebbe cercare di diminuire il personale ausiliario e nominarlo: è una questione di giustizia nei confronti dei dipendenti, ma anche di rispetto del principio della parità di trattamento, poiché è noto che gli ausiliari vengono assunti senza concorso e quindi in funzione di criteri potenzialmente discriminanti nei confronti di chi ad esempio non dispone di conoscenze all'interno dell'Amministrazione.

Vengo ora all'emendamento. Il disavanzo a Preventivo è peggiorato di ulteriori 3.6 milioni di franchi a seguito del rincaro superiore alle previsioni; la proposta che sottopongo al Parlamento verte precisamente a ricondurre il disavanzo entro i termini inizialmente

auspicati, permettendo di risparmiare nel 2005 circa 1.8 milioni di franchi e 3.7 milioni di franchi a partire dal 2006. In sostanza si chiede che il progetto Amministrazione 2000 (A2000) venga definitivamente abbandonato entro il 30 giugno 2005 e che le unità ad esso destinate siano risparmiate e non nominate nell'Amministrazione. Dopo aver votato A2000, il Parlamento ha più volte espresso il proprio scetticismo sulla sua efficacia in termini finanziari. Se, da un lato, si sono introdotti sistemi di gestione e controllo efficaci, ma costosi (SAP), dall'altro il progetto non ha portato alle sinergie sperate e a una maggiore efficienza dell'Amministrazione. Lentamente, ma inesorabilmente, A2000 si avvicina dunque alla resa dei conti (ricordo che nell'ultimo rapporto si segnalava il 2004 come anno di conclusione del progetto). Nessuno ci crede più e pertanto a mio avviso va chiuso.

Il Consiglio di Stato intende nominare le persone che ancora vi lavorano – circa 40 unità –, anche perché il loro contratto scade alla fine di quest'anno, tuttavia tale consolidamento, lo conferma anche il Governo, avrebbe dovuto fare l'oggetto di uno specifico messaggio al Parlamento, che però non verrà più allestito a seguito di accordi presi con i sindacati. Siamo quindi di fronte alla creazione mascherata di nuove mansioni, posti e costi, sotto il cappello di A2000. Propongo pertanto di mettere la parola fine al progetto, riducendo gli effettivi dello Stato entro il 30 giugno 2005 delle 40 unità indicate. Qualora il Consiglio di Stato ritenga necessario nominare queste persone, o parte di esse, lo potrà fare, ma in quel caso dovrà provvedere a risparmiare lo stesso numero di unità facendo capo al personale avventizio, che oggi viene conteggiato sotto la voce di spesa "Stipendi e indennità aiuti straordinari". La riduzione dovrà avvenire nei singoli Dipartimenti e nella medesima proporzione: se un Dipartimento nominerà 5 persone ne ridurrà altrettante nell'ambito del personale avventizio.

Ieri, liberali, popolari-democratici e socialisti, con l'aggiunta del Consiglio di Stato, hanno dichiarato che è giunta l'ora della revisione dei compiti dello Stato; si chiedono interventi strutturali e non lineari, scelte forti e coraggiose: oggi, dico oggi, si potrebbe cominciare questo esercizio. Certo, passare dalla teoria alla pratica costa fatica e non mi faccio illusioni: gli interessi di partito probabilmente prevarranno sul desiderio di risparmio. Ebbene, l'emendamento ha anche l'obiettivo di verificare chi, sulla base di una misura concreta e praticabile, osa effettivamente passare dalle parole ai fatti. Se non si ha il coraggio di votare questa riduzione, non vedo proprio come si potranno votare gli interventi difficili e dolorosi a cui ha fatto riferimento il Consigliere di Stato, Gabriele Gendotti. Spero che i colleghi presenti non vogliano dar ragione all'UDC quando afferma che i partiti di Governo non sapranno mai incidere laddove hanno largheggiato.

RUSCONI P. - Intervenire a questo punto del dibattito a sostegno dell'emendamento da me presentato è equiparabile soltanto a un'entrata in autostrada, in contromano, il giorno di Ferragosto, ma vale comunque la pena di tentare. Nel lessico italiano con il termine "preventivo" si usa indicare un atto diretto a prevenire un'eventualità negativa o dannosa: calzante definizione che fotografa con assoluta precisione la situazione attuale delle cinque associazioni di protezione degli animali, che qui rappresento, penalizzate in via indiretta da questo Preventivo, dato che i Comuni non svolgono più i compiti che l'art. 5 della Legge sulla protezione degli animali confida loro, ovvero di provvedere alla cattura di cani, gatti e altri animali randagi o vaganti senza padrone.

Il mancato finanziamento dei Comuni per l'adempimento di tale compito – una riduzione di 400 mila franchi già sperimentata nel 2004 – ha pesato dunque sulle misere casse delle associazioni per circa 150 mila franchi, spesa supplementare e non dovuta alla quale vanno aggiunti circa 500 mila franchi per il mantenimento dei circa 250 animali residenti

nei nostri rifugi, spesa, di nuovo, supplementare e non dovuta, ritenuto che l'art. 6 della Legge concernente l'imposta sui cani attribuisce inequivocabilmente tale compito al Cantone. Cito: «*i cani vaganti non muniti della placchetta di controllo vanno sequestrati e, se il proprietario non fosse reperibile, consegnati a una società per la protezione degli animali per un loro collocamento a spese del Cantone*». Il Cantone incassa 1 milione e 50 mila franchi, ma ne spende solo 14 mila per far fronte ai suoi impegni. Ci troviamo dunque con dei costi certificati da bilanci pubblici di 640 mila che la Legge attribuisce ai Comuni e al Cantone e a un contributo reale pari a meno del 3% di quanto spetta legalmente alle associazioni protezione animali.

L'emendamento nasce da questo stato di cose e chiede al Gran Consiglio di aiutarci a continuare il nostro lavoro divenuto ormai finanziariamente insostenibile. Le alternative sono a nostro avviso improponibili: fare del Ticino la Bucarest della Svizzera, con i cani per la strada, o più semplicemente abbattere un numero sufficiente di animali per riequilibrare i costi. Dica pubblicamente il Consiglio di Stato quale delle soluzioni ritiene praticabile. Non stiamo chiedendo niente che non sia previsto dalla Legge, anzi stiamo chiedendo molto meno di quanto questa stabilisce: non abbiamo più margini di manovra e ci rimettiamo alla sensibilità del Gran Consiglio, affinché ci aiuti a sopravvivere e consenta ai nostri animali di avere ancora un rifugio sicuro nel Canton Ticino.

FERRARI C. - Ringrazio innanzitutto la Segreteria del Gran Consiglio per aver messo a disposizione i verbali riguardanti la discussione sul Preventivo 2004; sono strumenti molto utili, anche se rileggendo l'emendamento da me presentato in quell'occasione e il relativo intervento, mi sono purtroppo reso conto che non è stato uno dei passaggi più edificanti della carriera politica di chi vi parla. Il clima di allora era però molto diverso da quello di oggi: il dialogo mancava totalmente e mi sono trovato a presentare un emendamento di fronte a una sala stanca e nervosa per le tensioni di una giornata veramente intensa. L'emendamento ha tuttavia avuto il merito di strappare una serie di garanzie alla Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia in ordine all'edilizia rurale, uno degli aspetti portanti delle misure previste nel settore agricolo: visto che il credito quadro veniva consumato il primo anno, era segnatamente stato promesso che se ne sarebbe tenuto conto nell'ambito dell'aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario, ritenuto anche che il Governo ha successivamente garantito che nel caso di problemi si sarebbe potuto fare capo al fondo straordinario per investimenti¹.

Partecipando proprio stamani a una riunione della Regio Insubrica mi sono reso conto che la politica agricola cantonale è molto positiva, nella misura in cui anticipa quanto stanno facendo gli assessori delle Province italiane, che normalmente si occupano anche di turismo, i quali confermano come la gestione del territorio e l'alimentazione costituiscano fattori decisivi per l'attrattività turistica e non solo delle loro regioni. La Direttrice si muove su questa linea da alcuni anni, fatto appunto molto positivo, ma la sua iniziativa resta comunque assai limitata su altri fronti: il settore agricolo è importante per il Cantone, certo non comparabile ad altri in termini finanziari assoluti, ma in Ticino si gestiscono a questo scopo 15 mila ettari di terreno, superficie non trascurabile che, però, è affidata alle cure di due sole persone che si occupano del diritto fondiario rurale e della pianificazione. Oltre che su questo problema di carattere organizzativo, che apre la via a un certo arbitrio a livello delle costruzioni, nell'ambito della presentazione del mio emendamento mi soffermavo anche sul fatto che la Sezione dell'agricoltura, che dovrebbe sostenere i pochi

¹ Vedi *RVGC*, 2003-2004, pp. 2605-2609.

agricoltori rimasti nel Cantone rispetto al resto della Svizzera, non si dimostra in realtà molto attiva, promuovendo poco l'agricoltura ticinese.

Eppure in questa fase è importante per gli agricoltori essere assecondati dall'Amministrazione, che rappresenta un peso per il settore, anche se non va criticata genericamente senza argomenti mirati e fondati. Resta il fatto che non si riesce a cambiare le cose, la legislazione è molto più complessa di quella degli altri Cantoni e le nostre 900 aziende vengono ostacolate e limitate. Porto l'esempio di un contadino del Comune di Arogno, dove la Direttrice risiede, che ha dovuto ricorrere due volte al Tribunale amministrativo, il quale, dopo un primo rinvio al mittente, con la motivazione che i funzionari della pianificazione agricola non possono bloccare una domanda senza una precisa documentazione, si è improvvisato lui stesso pianificatore, trovando tuttavia una soluzione molto disagiata per l'agricoltore che chiedeva semplicemente 100 mq per abbellire il Comune con dei vigneti. Fortunatamente, grazie alla consulenza agricola, gente del mestiere attiva sul territorio, si è potuto sistemare il caso in poco più di mezz'ora, mentre l'agricoltore da solo non era riuscito ad ottenere niente in quattro anni.

La Direttrice può fare la migliore delle politiche, ma se ai livelli sottostanti l'Amministrazione continua ad agire in questo modo le cose non avanzeranno. Ammetto che, in realtà, qualcosa è migliorato, ma si può progredire ancora, visto che in Ticino la popolazione agricola è dell'1% a fronte di una media svizzera del 3% e le 900 aziende che ancora restano hanno non poche difficoltà a gestire il territorio. Vorrei allora tornare al problema iniziale del credito agricolo, o meglio del sussidio per investimenti, nell'ambito del quale erano previste anche le risorse per il decreto sull'agriturismo. Il decreto scadrà nei primi mesi del 2005 ed era stata prevista una valutazione sull'opportunità di continuare oppure no. Credo che questa valutazione debba essere fatta con molta attenzione, coinvolgendo magari anche chi elaborò il decreto, perché mi sembra che, nonostante i grossi problemi avuti ancora una volta con la pianificazione, negli ultimi anni, lavorando assieme, abbiamo potuto sbloccare vari progetti, portando la gente sul territorio e dando la possibilità a determinate aziende di sviluppare un nuovo settore di attività. Sarei quindi grato alla Direttrice se volesse segnalare come intende muoversi in questo ambito.

MASONI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Cercherò di rispondere il più puntualmente possibile agli interventi, cominciando da quello di Moreno Colombo che già l'anno scorso aveva sollevato dubbi e perplessità in merito al Segretariato per i rapporti con la Confederazione e i Cantoni. Occorre tuttavia evitare di fare di questo Segretariato il capro espiatorio delle decisioni della Confederazione o delle ex-regie federali che non condividiamo. Quanto all'esiguità dei risultati conseguiti, è bene ricordare che il compito del servizio consiste precisamente nel preparare gli interventi del Governo o della Deputazione ticinese a Berna, mentre non si può certo pretendere che sia il Segretariato a prendere direttamente contatto con il Consiglio federale o con altri Cantoni. Sicuramente il Governo valuterà la necessità di questa posizione nell'ambito della revisione dei compiti dello Stato, ma è chiaro che il servizio trova una precisa funzione nel contesto del progetto Interreg, ovvero della politica regionale transfrontaliera, la cui importanza è crescente, visto il disimpegno della Confederazione e delle ex-regie federali sul fronte appunto della politica regionale. I 68 mila franchi di aiuti straordinari si devono proprio a questo: si tratta dello stipendio di una collaboratrice competente per il progetto Interreg finanziato al 50% dalla Confederazione e dal Cantone, una posizione non nuova, anche se non messa a Preventivo, visto che l'assunzione è avvenuta all'inizio del 2003, e che decadrà a conclusione del progetto.

Gabriele Pinoja ha invece fatto un intervento per così dire da entrata in materia e le risposte ai problemi sollevati possono essere a loro volta rintracciate nel mio intervento di ieri. Concordo sul fatto che la cura dimagrante avrebbe potuto incominciare prima, ricordo però che l'anno scorso è stato fatto uno sforzo in questo senso, anche se il popolo – e di questo bisogna tenere conto – non ha accolto tutte le misure volute dal Parlamento. Inoltre non c'era il consenso per procedere in modo più incisivo, persistendo l'illusione, a seguito di alcuni anni molto positivi, che ci si potesse permettere di far crescere la spesa molto più di quanto non si fosse fatto fino al 2000. In un sistema come il nostro è necessario ricercare il consenso e l'anno scorso si è potuto trovare un accordo solo su talune misure, nemmeno tutte, come detto, del resto accolte dal popolo: continueremo quest'anno, sperando di ottenere il consenso di tutte le istanze chiamate a determinarsi.

In merito all'aggravio fiscale devo invece correggere quanto asserito dal deputato: il Consiglio di Stato non ha promesso che la correzione del meccanismo di neutralizzazione sarebbe stata applicata per un solo anno, tanto che già nelle Linee direttive dell'anno scorso aveva segnalato di voler estendere la correzione a tutta la legislatura. Quanto al rischio per la competitività del Cantone determinato dal peso della fiscalità è un rischio del quale il Governo è consapevole: si è cercato di scegliere gli aumenti di imposta che fossero meno gravosi sotto questo profilo, nella consapevolezza della delicatezza della materia, anche se, di riflesso, ogni Consigliere di Stato ha dovuto accettare misure non certo gradite allo scopo di raggiungere gli obiettivi complessivi della manovra, ovvero delle finanze sotto controllo, fattore questo importante appunto anche per la competitività del Cantone. L'alternativa avrebbe prodotto una situazione ancora peggiore, anche se per molti versi i risultati raggiunti non convincono pienamente nessuno di noi.

Fiorenzo Robbiani chiede come farà il Governo a consolidare le unità degli ausiliari e quelle non definitive: ebbene, deciderà prossimamente i criteri, tenendo conto degli accordi con i sindacati e di una sentenza del Tram che ha già definito degli indirizzi, nel senso che alcune posizioni non a termine devono essere considerate come assunzioni. Ciò detto il Governo deciderà di volta in volta quali posizioni verranno consolidate, in modo selettivo e non in blocco.

L'emendamento presentato da Robbiani, che il Consiglio di Stato invita a respingere, merita qualche approfondimento, perché propone di fatto di compensare per la seconda volta i costi della riforma dell'Amministrazione per quanto concerne il personale. Al momento in cui è stato approvato il progetto A2000, il Gran Consiglio aveva concesso 40 unità lavorative, di cui 37 effettivamente votate con il Preventivo 1999, per una spesa di 3.7 milioni di franchi che già erano stati compensati nello stesso Preventivo con le misure di risparmio decise in quel momento. Si ricorderà che nel 1999 le spese per il personale erano diminuite dell'1.1% rispetto all'anno precedente, con un vero e proprio taglio e non solo un contenimento dell'aumento della spesa che, pur considerando l'assunzione delle 37 unità di A2000, era passata dai 722 milioni di franchi del 1998 ai 713 milioni di franchi del 1999. D'altro canto, delle 37 unità previste, quelle effettivamente assunte sono state solo 27, delle quali 11 sono andate ad occupare posti vacanti all'interno dell'Amministrazione; ne sono rimaste dunque 16 iscritte nei piani dei posti autorizzati dei Dipartimenti per un costo complessivo di 1.6 milioni di franchi, più che compensato dal contenimento di 3.7 milioni franchi realizzato nel 1999 in modo permanente. Aggiungo per la precisione che delle 16 unità rimaste, le cinque del CSI non sono da attribuire ad A2000 perché già previste in precedenza: il costo totale delle unità attribuite ad A2000 sarebbe di conseguenza di 1.1 milioni di franchi.

In un articolo apparso sulla "laRegione" lunedì scorso, Robbiani ha calcato ulteriormente la mano sulla questione del personale di A2000, asserendo che la Sezione della logistica

si è gonfiata a dismisura. Si tratta di un'informazione errata: le unità di PPA attribuite alla Sezione erano 106.3 nel 1995 a fronte delle 90.6 di quest'anno (16 in meno), mentre le unità di CPA, gli ausiliari, soprattutto personale di pulizia, sono passate da 188.7 nel 1995 a 203.9 nel 2004 (15 in più); la spesa per il personale della Sezione è poi cresciuta da 15.3 milioni di franchi a 16.5 milioni di franchi nello stesso periodo, con un aumento in 9 anni del 7.8% nominale, a fronte di un aumento della spesa totale per il personale negli stessi anni del 13.7% (da 721 milioni di franchi a 820 milioni di franchi). Tale sarebbe dunque la crescita fuori misura della Sezione della logistica.

L'emendamento chiede ora addirittura di cancellare tutti i contratti relativi ad A2000, calcolando il risparmio in 3.7 milioni di franchi annui a partire dal 2006, mentre per il 2005 sarebbe di 1.85 milioni di franchi perché i contratti verrebbero a scadere il 30 giugno. Come detto, il reale risparmio non sarebbe questo, ma la metà di 1.1 milioni di franchi, costo tuttavia già più che compensato; il Gran Consiglio è naturalmente libero di chiedere al Governo di compensarlo per la seconda volta, ma occorre che ci sia chiarezza e trasparenza su questo punto.

Robbiani e altri deputati hanno criticato a fondo A2000, qualcuno ieri ha parlato addirittura di fallimento totale del progetto: la realtà è ben diversa e l'argomento credo meriti qualche approfondimento. Il Governo ha trasmesso al Gran Consiglio le stime sui risparmi, nel messaggio del 17 giugno 1998 [no. 4767] si calcolavano costi per 3.1 milioni di franchi, risparmi per 45.9 milioni di franchi e un risparmio netto di 42.8 milioni di franchi. Nel novembre del 1998, il messaggio complementare prevedeva costi per 1.7 milioni di franchi e benefici per 40.7 milioni di franchi e un risparmio netto di 39 milioni di franchi. Su questa base la Commissione della gestione e delle finanze ha elaborato il proprio rapporto, poi sottoposto al Gran Consiglio per decisione: in quel documento si prevedevano 3.2 milioni di franchi di costi correnti all'anno e benefici per 20.7 milioni di franchi all'anno, con un risparmio netto di 17.5 milioni di franchi. Queste dunque le previsioni commissionali che nell'intervento fatto nel 2001 in occasione del dibattito parlamentare relativo ad A2000 commentavo così: *«Il Consiglio di Stato considera la stima fatta dalla Commissione della gestione e delle finanze l'obiettivo minimo da raggiungere sul fronte del contenimento delle spese correnti annue grazie alla maggiore efficienza che l'Amministrazione dovrà garantire quando la riforma sarà completata. Non dovesse essere ottenuto un risparmio di almeno 17.5 milioni di franchi all'anno in modo duraturo, naturalmente a parità compiti e prestazioni erogate, A2000 potrà essere considerata dal profilo finanziario un fallimento»*.

Quali sono allora i risparmi effettivi che sono stati ottenuti grazie al progetto A2000? Riprendo i dati, per la verità già forniti più volte al Gran Consiglio, dalle Linee direttive e dal Piano finanziario: il risparmio complessivo ottenuto a tutt'oggi è quantificato tra i 16.4 e i 18.7 milioni di franchi, in linea cioè con l'obiettivo minimo stabilito dal Governo e giudicato più realistico dalla Commissione della gestione e delle finanze. Fiorenzo Robbiani ha commentato il suo emendamento affermando che *«il progetto è in gran parte gestito all'interno del Dipartimento delle finanze e dell'economia, che però si guarda bene dal prendersi la responsabilità del fallimento»*. Il Dipartimento non è abituato a scaricare le proprie responsabilità; in ordine, poi, ad A2000 i risultati conseguiti attraverso le misure strutturali introdotte con i progetti tecnici di sua competenza sono i seguenti: Sezione della logistica, Agenzia patrimoniale, beneficio finanziario annuo 2.5 milioni di franchi; Sezione della logistica, Centrale di approvvigionamento, beneficio annuo 3.5 milioni di franchi; Sezione delle finanze, Gestione tesoreria, risparmio annuo 3.6 milioni di franchi; Sezione delle finanze, Automazione processi centrali, risparmio annuo 2 milioni di franchi e, infine, CSI, benefici annui 1.6 milioni di franchi. In totale, i risparmi strutturali per i progetti gestiti dal Dipartimento delle finanze e dell'economia ammontano a 13.2 milioni di franchi

all'anno, ai quali vanno aggiunti i risparmi conseguiti grazie agli altri progetti – i dettagli possono essere rintracciati nel documento delle Linee direttive.

Nel messaggio sul Preventivo 2005 sono inoltre indicati i cinque progetti politici di A2000 ancora aperti: la sicurezza, gli istituti scolastici e professionali (la conclusione è prevista per l'inizio del prossimo anno), la rete sanitaria (che si concluderà ancora entro quest'anno), Autonomia (all'esame della Commissione della gestione e delle finanze) e, infine, GRU 2000, il progetto Gestione delle risorse umane, oggetto delle richieste di informazioni da parte di Fiorenzo Robbiani, in merito al quale il Governo deciderà come proseguire dopo che sarà conclusa la fase di consultazione.

Pierre Rusconi propone dal canto suo di aumentare del 641% il contributo del Cantone alle società per la protezione degli animali, con un sussidio che da 14 mila franchi passerebbe a 100 mila franchi. Invito a respingere anche questo emendamento che non tiene conto della situazione finanziaria, così come non considera l'aumento, sia pure contenuto, di 2'000 franchi già inserito a Preventivo. Le motivazioni alla base dell'emendamento non mi sembrano essere pertinenti: Rusconi fa valere la mancata attribuzione ai Comuni di una quota dell'imposta sui cani, dimenticando però che tale cambiamento è stato approvato l'anno scorso dal Gran Consiglio per compensare il maggior onere trasferito dai Comuni al Cantone con la nuova Legge sull'agricoltura [RL 8.1.1.1] entrata in vigore nel 2003 in relazione ai sussidi per l'inseminazione artificiale e per le condotte veterinarie, sussidi che ammontavano a 400 mila franchi, così come a 400 mila franchi ammontava la quota dell'imposta sui cani attribuita ai Comuni, per un'operazione di scambio perfettamente neutra dal profilo finanziario.

Non si toglie quindi nulla alle società per la protezione degli animali, anzi il sussidio aumenta notevolmente in percentuale (il 16.7% in più), anche se si tratta di una cifra modica. Aggiungo che a carico del Cantone è posto solo il collocamento degli animali, senza il loro mantenimento. Non c'è dunque ragione per aumentare a dismisura il contributo cantonale alle società riconosciute, un aumento, per di più, richiesto invocando una legge rimasta di fatto immutata dagli anni Novanta, sulla base della quale veniva attribuito un sussidio prima di 10 mila franchi e ora di 14 mila franchi. Invito dunque il Gran Consiglio a respingere anche questo emendamento, pur avendo tutta la comprensione per il lavoro meritorio svolto da queste società a beneficio degli animali.

Per finire, rispondo alle osservazioni di Cleto Ferrari, che ringrazio per l'apprezzamento della politica agricola cantonale. Non entro in questa sede nel merito della polemica che ci oppone, pur mantenendo il mio convincimento riguardo alla capacità di controllo da parte del Dipartimento e dei suoi servizi, limitandomi a qualche parola a proposito del decreto sull'agriturismo. È in corso l'esame dei risultati ottenuti e ci si sta orientando verso una ripresa del decreto all'interno della Legge sull'agricoltura e del relativo regolamento. Devo dire che l'importo a disposizione per l'edilizia rurale e le migliorie è stato portato a 10 milioni di franchi per il periodo 2004-2007 con uno sforzo importante che certamente Ferrari ricorderà. Posso immaginare che non ne sarà del tutto entusiasta, ma nella situazione attuale credo sia stato fatto uno sforzo rilevante e apprezzabile. In ogni caso, il decreto decadrà in febbraio e prima di allora saranno naturalmente presentate al Gran Consiglio le proposte relative al futuro dell'agriturismo.

CAROBIO GUSCETTI M., RELATRICE DI MAGGIORANZA - Non mi esprimerò a nome della Commissione della gestione e delle finanze sugli emendamenti in oggetto, poiché come detto in precedenza nel quadro della discussione concernente il Dipartimento

dell'educazione, della cultura e dello sport, l'orientamento della Commissione è volto alla non approvazione di nessuno degli emendamenti presentati al Preventivo 2005.

ROBBIANI F. - Nel mio intervento avevo chiesto se fosse possibile avere informazioni anche sul progetto di revisione della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) e il progetto GRU, ritenuto che per quanto mi è dato sapere sono fermi da un paio di anni. Vorrei quindi sapere quali sono le intenzioni del Consiglio di Stato nell'ambito di tali riforme, che ritengo, con buona parte dei colleghi, centrali per affrontare seriamente la revisione dei compiti dello Stato.

Se ho inteso bene la Direttrice, Marina Masoni, sono 16 le persone che lavorano al progetto A2000, ma una risposta del Consiglio di Stato alla Commissione della gestione e delle finanze riporta indicazioni diverse, sulle quali mi sono del resto basato, in qualità di parlamentare che non ha accesso a tutte le informazioni come un Consigliere di Stato, per presentare il mio emendamento. In quel documento si dice testualmente che le unità di personale incaricate e ausiliarie riferibili ad A2000 sono 30.6, informazione che tuttavia contrasta con altri dati, sempre forniti dall'Amministrazione, secondo cui al 31 agosto 2004, nell'ambito di A2000, si contavano rispettivamente 36.2 unità di personale PPA e 9.6 unità di personale avventizio a tempo pieno. Gradirei dunque avere delle spiegazioni. Se ho sbagliato me ne scuso, ma osservo che se effettivamente sono solo 11 le persone occupate nel contesto di A2000 non si vede quali ostacoli ci sarebbero a chiudere definitivamente il progetto in tempi se possibile ancora più brevi.

RUSCONI P. - Credo ci sia un problema di interpretazione del concetto di collocamento, che non può essere il semplice recupero degli animali, così come il collocamento di un disoccupato non può essere inteso come il semplice trasporto di un lavoratore al suo nuovo posto di lavoro. La lettera dell'art. 6 della Legge sull'imposta sui cani mi sembra molto chiara quando specifica che i cani vaganti vanno sequestrati e consegnati ad una società per la protezione degli animali «*per un loro collocamento a spese del Cantone*». Do invece pienamente atto alla Consigliera di Stato quanto al travaso di 400 mila franchi tra Comuni e Cantone; ciò non toglie che i Comuni non adempiono più al loro compito di recupero degli animali, benché siano obbligati, con la conseguenza che ad assumersene la responsabilità sono le società di protezione degli animali, le quali si assumono l'onere supplementare derivante dal fatto che il Cantone non assume i costi del collocamento.

COLOMBO M. - I Consiglieri di Stato sono maestri nell'arte di spostare le voci di spesa da un centro di costi all'altro e, in effetti, come giustamente segnalato dalla Consigliera di Stato, la segretaria che lavora al Segretariato per i rapporti con la Confederazione e i Cantoni è presente nell'organico dello Stato sin dal 2003, mentre nel 2004 la relativa spesa non era a Preventivo sotto questo centro di costo ma posta sotto un'altra voce. Ritiro dunque la mia proposta di emendamento, auspicando comunque che la nuova spesa sia a termine: il fatto di avere a disposizione i sussidi per il progetto Interreg non giustifica infatti la perpetuazione di nuove spese per lo Stato. Osservo, infine, che la dotazione in personale dell'ufficio in questione, composto dal delegato e da una segretaria a metà tempo, equivale a quella a disposizione per la gestione di un Comune di 1000 abitanti e mi chiedo se per allestire gli incarti per il Governo e la Deputazione ticinese a Berna non si possa far capo a un servizio dello Stato già esistente.

Si prende atto del ritiro della proposta di emendamento presentata da Moreno Colombo.

PINOJA G. - A proposito del meccanismo di neutralizzazione vorrei precisare che al momento dell'esame parlamentare del Preventivo 2004, il Piano finanziario non era ancora stato discusso. Nel messaggio sul Preventivo c'era in ogni modo un riferimento molto chiaro, secondo cui «*la misura straordinaria adottata dal Consiglio di Stato per il 2004 soltanto (...) consiste nel prevedere un aggravio una tantum del 3.823% sull'imposta sul reddito delle persone fisiche*»². Non ho dunque inventato niente e il Piano finanziario non era a quel momento ancora accettato.

MASONI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Quando il Gran Consiglio ha votato il Preventivo 2004 era già a conoscenza della volontà del Consiglio di Stato di correggere il meccanismo di neutralizzazione anche per il resto della legislatura.

Credo di aver già risposto a quanto Fiorenzo Robbiani ha esposto nel suo intervento e non intendo dilungarmi molto, tuttavia ribadisco che il progetto GRU 2000, che ha concluso la fase di consultazione con un'opposizione abbastanza corale da parte dei sindacati, è davanti al Governo che valuterà prossimamente come procedere sia nell'ambito della LORD che della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti. Per quanto riguarda A2000 sottolineo ancora che 11 delle 27 unità sono andate ad occupare posti già esistenti e vacanti, non creati in più o inoltre, mentre rimangono 16 unità sulle quali il Governo dovrà decidere prossimamente.

Per finire, a Pierre Rusconi dico che è inutile dilungarsi in discussioni semantiche: di fatto il concetto di collocamento è sempre quello sulla base del quale il Cantone versava 10 mila franchi all'anno fino alla metà degli anni Novanta, poi gradualmente divenuti 14 mila franchi; non può certo aver cambiato significato al punto tale che nei primi 10 anni di applicazione della legge sulla protezione animali l'articolo in questione ci imponeva un sussidio di 10 mila franchi e oggi ci impone di pagarne 100 mila. Aggiungo che la competenza di applicare questa disposizione rimane ai Comuni, ai quali, come detto, il Cantone non ha tolto nulla.

La discussione sugli emendamenti è dichiarata chiusa.

Messo ai voti, l'emendamento presentato da Fiorenzo Robbiani è respinto con 27 voti favorevoli, 42 contrari e 4 astensioni.

Messo ai voti, l'emendamento presentato da Pierre Rusconi è respinto con 32 voti favorevoli, 34 contrari e 2 astensioni.

La discussione sui singoli Dipartimenti è dichiarata chiusa.

² Vedi RVGC, 2003-2004, p. 2696.

È aperta la discussione sui disegni di legge e sui decreti legislativi allegati al rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze.

Sono menzionati a verbale solo gli articoli oggetto di discussione o di proposte di modifica.

Disegno di Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 17 dicembre 2002 (modifica)

Articolo 171 cpv. 2

- Emendamento di Abbondio Adobati (stralcio)

~~*²Per le riunioni commissionali di durata superiore alle 2 ore è dovuta un'indennità aggiuntiva pro rata.*~~

Con richiesta di:

- ***dedurre dalle indennità dei membri del Gran Consiglio versate nel terzo quadrimestre un importo pari al 3.2% calcolato sulle indennità dell'intero anno (equiparazione con la riduzione prevista per i Consiglieri di Stato, salvo i primi 20 mila franchi per loro esenti);***
- ***stabilire che la misura resta in vigore fino a modifica della riduzione per i Consiglieri di Stato.***

BIGNASCA A. - Non intendo difendere l'emendamento presentato dal collega Adobati, ma riprendo quanto ho già sottolineato ieri: questa è l'unica misura del Preventivo 2005 non concordata, a conferma della considerazione in cui è tenuto il Gran Consiglio da parte del Consiglio di Stato. In nessun Stato civile il consiglio di amministrazione taglia i fondi all'ufficio di revisione, mentre invece in questo caso si fanno mancare al Gran Consiglio i mezzi necessari per esercitare il suo diritto e dovere di alta vigilanza. Se poi si aggiunge che negli ultimi 15 giorni, a richieste pervenute dalla Commissione della gestione e delle finanze, è stato risposto che i documenti sono a disposizione presso l'Amministrazione, abbiamo il risultato che il granconsigliere non solo si vede tagliare le indennità, ma deve anche andarsi a cercare da solo la documentazione necessaria allo svolgimento del proprio lavoro. In considerazione del fatto che la misura non è stata concordata e che siamo di fronte al Preventivo dei rinvii, chiedo dunque che anche questa misura venga rinviata all'anno prossimo, in modo da poterla studiare con attenzione e riproporla con parametri congrui e giustificati.

PEDRAZZINI A. - Ci sono nel Paese alcune leggende metropolitane. Se dovessi promuovere una raccolta di firme affinché i Consiglieri di Stato cominciassero a pagare le imposte, in tempi brevissimi raggiungerei la quota necessaria alla presentazione di un'iniziativa popolare: ci sono infatti persone assolutamente persuase che i Consiglieri di Stato non paghino le imposte, mentre invece non solo le pagano, ma fanno parte di quello sparuto gruppo di dirigenti che non riescono a nascondere niente, perlomeno sul fronte dell'entrata che viene dallo Stato. Ma c'è anche una seconda leggenda metropolitana,

secondo cui coloro che sono seduti nell'aula del Gran Consiglio lo fanno per arricchirsi grazie alla diaria. So che appoggiare l'emendamento Adobati è una sorta di suicidio politico, ma personalmente posso permettermelo, visto che nella mia situazione di pensionato quanto ricevo con la mano destra lo restituisco alla signora Masoni con la mano sinistra. Vorrei però rendere attenti a un messaggio subliminale che verrebbe lanciato al Paese in virtù di un ragionamento assai semplice: se i parlamentari sono d'accordo di decurtarsi il "salario", significa che fino a oggi hanno messo in tasca più del dovuto. Un ragionamento che verrebbe facilmente esteso a danno dei politici comunali, persone che si danno un gran da fare e che verrebbero così ingiustamente catalogate come approfittatori interessati. Vivo questo come qualcosa di profondamente ingiusto e per questa ragione voterò l'emendamento, anche se, siccome il collega Adobati non è presente, dovessi essere l'unico.

FERRARI M. - Voterò contro la proposta del collega Adobati, poiché sarebbe veramente ridicolo che questo dovesse essere l'unico emendamento accolto dal Gran Consiglio. Credo che occorra lanciare un messaggio al Paese in questo senso e non condivido per niente quanto detto dal collega Alex Pedrazzini: la gente è sufficientemente intelligente per capire il senso di questo gesto che va ad associarsi solidalmente agli sforzi richiesti a chi, invalidi compresi, mette del suo in questo Preventivo.

CELIO F. - Non credo affatto che il pregiudizio a cui accennava il collega Alex Pedrazzini possa essere abbattuto accettando l'emendamento, ma al contrario ne sarà rafforzato: voterò quindi contro la proposta del collega Adobati.

La discussione sull'emendamento è dichiarata chiusa.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 15 voti favorevoli, 45 contrari e 7 astensioni.

Messo ai voti, l'art. 171 cpv. 2 e il complesso del disegno di Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato annesso al messaggio governativo sono accolti con 50 voti favorevoli, 12 contrari e 5 astensioni.

Disegno di Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele dell'8 marzo 1999 (modifica)

Articolo 16

- Emendamento della Commissione della gestione e delle finanze (stralcio)

Abrogazione dell'art. 16

Messo ai voti senza discussione, l'emendamento è accolto con 53 voti favorevoli, 10 contrari e 5 astensioni.

Il disegno di Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele annesso al messaggio governativo è pertanto respinto.

Disegno di Legge sulle lotterie e giochi d'azzardo del 4 novembre 1931 (modifica)

Messi ai voti senza discussione, i singoli articoli e il complesso del disegno di Legge sulle lotterie e giochi d'azzardo annesso al messaggio governativo sono accolti con 54 voti favorevoli, 14 contrari e 2 astensioni.

Decreto legislativo che stabilisce la tariffa per le operazioni nel registro fondiario (del 9 settembre 1941 e successive modifiche). Testo unico del 21 luglio 1966 (modifica)

Messi ai voti senza discussione, l'art. 5a e il complesso del decreto legislativo che stabilisce la tariffa per le operazioni nel registro fondiario annesso al messaggio governativo sono accolti con 53 voti favorevoli, 14 contrari e 2 astensioni.

Decreto legislativo concernente la modifica della ripartizione degli oneri fra Cantone e Comuni

- Emendamento della Commissione della gestione e delle finanze (stralcio)

Reiezione del disegno di decreto legislativo concernente la modifica della ripartizione degli oneri fra Cantone e Comuni

Messo ai voti senza discussione, l'emendamento è accolto con 53 voti favorevoli, 15 contrari e un'astensione.

Il decreto legislativo concernente la modifica della ripartizione degli oneri fra Cantone e Comuni annesso al messaggio governativo è pertanto respinto.

Decreto legislativo concernente il blocco dell'importo massimo delle prestazioni LAPS e LAF per l'anno 2005

Messi ai voti senza discussione, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente il blocco dell'importo massimo delle prestazioni LAPS e LAF per l'anno 2005 annesso al messaggio governativo sono accolti con 53 voti favorevoli, 18 contrari e un'astensione.

Disegno di Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 26 giugno 1997 (modifica)

Messi ai voti senza discussione i singoli articoli e il complesso del disegno di Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie annesso al messaggio governativo sono accolti con 52 voti favorevoli, 16 contrari e un'astensione.

Decreto legislativo concernente la costituzione della "Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana" del 5 novembre 1990 (modifica)

Messi ai voti senza discussione, l'art. 4 cpv. 2 (nuovo) e il complesso del decreto legislativo concernente la costituzione della "Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana" annesso al messaggio governativo sono accolti con 55 voti favorevoli, 16 contrari e 2 astensioni.

Disegno di Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali del 5 giugno 2000 (modifica)

Messi ai voti senza discussione, i singoli articoli e il complesso del disegno di Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali annesso al messaggio governativo sono accolti con 54 voti favorevoli, 15 contrari e 5 astensioni.

Disegno di Legge sui trasporti pubblici del 6 dicembre 1994 (modifica)

Articolo 30 cpv. 1 lett. a

- Emendamento della Commissione della gestione e delle finanze (modifica)

¹*Per le prestazioni richieste di cui all'art. 23 cpv. 2 lett. a):*

- a) *Tutti i Comuni del Cantone partecipano fino ad un massimo del 25% **10%** alla quota netta a carico del Cantone, dopo deduzione della partecipazione federale. Il riparto tra i Comuni è calcolato sulla base della chiave di riparto fissata per la Comunità tariffale.*

Messi ai voti senza discussione, i singoli articoli e il complesso del disegno di Legge sui trasporti pubblici annesso al rapporto di maggioranza sono accolti con 58 voti favorevoli, 12 contrari e 2 astensioni.

Decreto legislativo concernente la riduzione temporanea della misura dell'adeguamento degli stipendi al rincaro

Articolo 2

- Emendamento del Consiglio di Stato (stralcio)

~~L'adeguamento delle pensioni al rincaro avviene sulle rendite acquisite al 31 dicembre 2004, avuto riguardo della norma transitoria generale.~~

Messi ai voti senza discussione, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente la riduzione temporanea della misura dell'adeguamento degli stipendi al rincaro emendato dal Consiglio di Stato sono accolti con 49 voti favorevoli, 16 contrari e 7 astensioni.

Decreto legislativo concernente la sospensione dell'applicazione dell'art. 8 della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954 (Lstip) per l'anno 2005

Articolo 1

- Emendamento del Consiglio di Stato (modifica)

²***Fanno eccezione i direttori, i vicedirettori e i docenti delle scuole cantonali***

Messi ai voti senza discussione, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente la sospensione dell'applicazione dell'art. 8 della Lstip per l'anno 2005 emendato dal Consiglio di Stato sono accolti con 50 voti favorevoli, 15 contrari e 7 astensioni.

Decreto legislativo concernente l'introduzione di un contributo straordinario per gli anni 2005, 2006 e 2007 a carico dei dipendenti dello Stato, dei Magistrati e dei Consiglieri di Stato

Messi ai voti senza discussione, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente l'introduzione di un contributo straordinario per gli anni 2005, 2006 e 2007 a carico dei dipendenti dello Stato, dei Magistrati e dei Consiglieri di Stato annesso al messaggio governativo sono accolti con 56 voti favorevoli, 12 contrari e 2 astensioni.

Disegno di Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954 (Lstip) (modifica)

Messi ai voti senza discussione, l'art. 4 cpv. 4 (nuovo) e il complesso del disegno di Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti annesso al messaggio governativo sono accolti con 55 voti favorevoli, 15 contrari e 3 astensioni.

Disegno di Legge tributaria del 21 giugno 1994 (modifica)

Art. 314b (nuovo)

- Emendamento della Commissione della gestione e delle finanze (modifica)

¹*Per i periodi fiscali 2005, 2006 e 2007 l'aliquota dell'imposta sull'utile delle società di capitali e delle società cooperative, come pure delle persone giuridiche di cui all'articolo 59 capoverso 3 è oggetto di un supplemento d'imposta di 0.5 1.0 punti percentuali.*

³~~*I supplementi d'imposta di cui al capoverso 1 si applicano ai fini del calcolo dell'imposta cantonale base alla quale applicare il moltiplicatore comunale secondo l'articolo 276 capoverso 2.*~~

Art. 314c (nuovo)

- Emendamento di Giuseppe Arigoni (modifica)

²Per i periodi fiscali 2006 e 2007, le aliquote dell'imposta immobiliare cantonale delle persone giuridiche previste dall'articolo 98 sono oggetto di un supplemento d'imposta calcolato come segue:

- a) del 0.5 **0.7** per mille per immobili appartenenti a associazioni, fondazioni e altre persone giuridiche;*
- b) del 4 **1.4** per mille per immobili appartenenti a società di capitali, società cooperative di cui all'articolo 59 capoverso 1 lettera a) e a fondi di investimento;*
- c) del 4.5 **2.1** per mille per immobili appartenenti a persone giuridiche aventi sede all'estero.*

⁴Gli immobili abitativi sono esonerati dal pagamento dei supplementi d'imposta di cui ai cpv. 1, 2 e 3. Per ottenere tale esonero i contribuenti devono presentare all'autorità fiscale la documentazione comprovante il carattere abitativo dell'immobile.

⁴ ⁵Il riversamento ai comuni previsto dall'articolo 99 non si applica ai supplementi d'imposta di cui al presente articolo.

ARIGONI G. - Ho cercato di valutare, visionando qualche conteggio, l'impatto delle modifiche proposte dal Consiglio di Stato in particolare sugli alloggi sussidiati. Prendendo in considerazione la voce "Assicurazione dello stabile" e quella "Imposte immobiliari" è allora risultato che un inquilino di uno stabile non sussidiato pagherebbe fr. 14.-, mentre un inquilino di un immobile sussidiato, il quale deve già farsi carico di un conteggio a fine anno di fr. 2'500.-, dovrebbe pagarne fr. 417.-; con il raddoppio di questa imposta arriverebbe quasi a fr. 600.-. Analogo discorso vale per gli stabili dell'assicurazione Patria a Breganzona: un inquilino con un appartamento di 100 mq che versa oggi un'imposta immobiliare di fr. 500.-, con il raddoppio arriverebbe a pagare fr. 1'000.-. Si tratta di persone con un reddito inferiore ai fr. 50'000.-, uno stipendio attorno ai fr. 3'600.-, e la famiglia a carico, sulle quali il supplemento di imposta calcolato come proposto nel decreto peserebbe eccessivamente. L'emendamento propone dunque di alleggerire almeno il peso dell'imposta sulle abitazioni in locazione a persone giuridiche, circa 20'000, di cui 3'000 sussidiate. La misura è finanziariamente neutra, perché propone un cambiamento per gli anni 2006 e 2007 tale per cui, con una modifica che mira a preservare le 20'000 abitazioni in locazione a persone giuridiche, si raggiungerebbe comunque nel 2007 il risultato di 52 milioni di franchi di introiti previsto dal Consiglio di Stato. Credo che valga la pena riflettere su questa opportunità, poiché si eviterebbe di andare a colpire con un onere non trascurabile persone finanziariamente deboli.

La discussione sugli emendamenti è dichiarata chiusa.

Messo ai voti, l'emendamento di Giuseppe Arigoni è respinto con 24 voti favorevoli, 35 contrari e 2 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di Legge tributaria annesso al rapporto di maggioranza sono accolti con 41 voti favorevoli, 16 contrari e 2 astensioni.

Disegno di Legge sull'imposta di bollo e sugli spettacoli cinematografici del 20 ottobre 1986 (modifica)

Messi ai voti senza discussione, l'art. 55a e il complesso del disegno di Legge sull'imposta di bollo e sugli spettacoli cinematografici annesso al messaggio governativo sono accolti con 49 voti favorevoli, 17 contrari e un'astensione.

Decreto legislativo concernente il Preventivo 2005

Messi ai voti senza discussione, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente il Preventivo 2005 scaturito dalle deliberazioni parlamentari sono accolti con 49 voti favorevoli, 15 contrari e 3 astensioni.

L'adesione del Consiglio di Stato è recata dal Presidente del Consiglio di Stato.

2. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 18 DICEMBRE 2002 PRESENTATA NELLA FORMA GENERICA DA RAOUL GHISLETTA E COFIRMATARI PER IL GRUPPO PS PER UNA VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DEI PREZZI PAGATI DALLO STATO E DEGLI EFFETTIVI DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE (ALLEGATO F DEL RAPPORTO DI MAGGIORANZA SUL MESSAGGIO NO. 5589 CONCERNENTE IL PREVENTIVO 2005)

Messa ai voti senza discussione, l'iniziativa è accolta con 48 voti favorevoli, 11 contrari e 7 astensioni.

3. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 19.40 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per mercoledì 15 dicembre 2004.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Oviedo Marzorini

Il Segretario generale, Rodolfo Schnyder